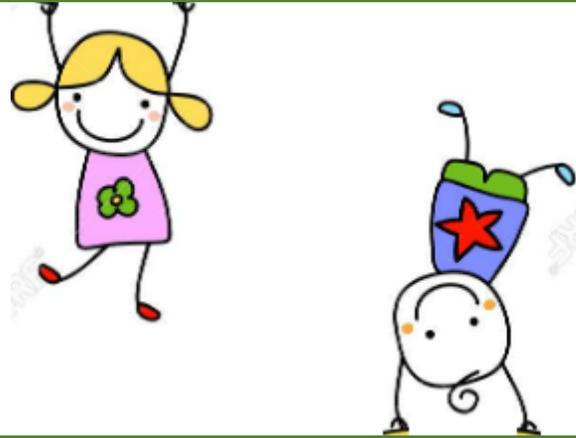




...a proposito di biodiversita' ...



Le particolari condizioni bioclimatiche rendono l'Italia la prima nazione al mondo per biodiversità



In Italia troviamo 6.711 specie diverse di vegetali, segue il Brasile con 3.000
Abbiamo 997 tipi di mele, in tutto il mondo ne esistono 1.227
In Italia crescono 1.800 specie di vitigni spontanei, segue la Francia con 200
Abbiamo 140 tipi di grano, seguono gli USA con 6



La fauna italiana conta 58.000 specie di cui 1.258 vertebrati



La flora italiana conta 6.711 piante superiori e una tipologia di muschi e licheni tra le più vaste d'Europa



dati desunti da:



La biodiversità ha un ruolo importante nel mitigare i cambiamenti climatici, contribuendo al sequestro del carbonio.

La biodiversità condiziona positivamente anche gli edifici e le infrastrutture. Le aree verdi urbane contribuiscono a migliorare il benessere la salute umana e rafforzare le comunità.

La biodiversità è una risorsa fondamentale nelle economie globali e locali e rappresenta la base di importanti attività economiche e di posti di lavoro in settori diversi.

La biodiversità e gli ecosistemi forniscono beni e servizi essenziali per il benessere umano - compreso cibo, legno e fibre, aria e acqua pulite.

Le soluzioni basate sulla presenza o sul restauro degli ecosistemi possono essere efficacemente utilizzate per l'approvvigionamento idrico per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La biodiversità è alla base anche della resilienza degli ecosistemi e svolge un ruolo fondamentale nel quadro delle strategie di riduzione del rischio legato ai disastri di varia natura.



Questa ricca biodiversità è però seriamente minacciata e rischia di essere irrimediabilmente perduta, a causa soprattutto della distruzione, del degrado e della frammentazione degli habitat, dell'introduzione di specie esotiche invasive e del sovrasfruttamento di risorse e specie.

**Nella Lista Rossa italiana per la Conservazione della Natura (IUNC) sono contenute 138 specie di vertebrati terrestri e 23 marine
A RISCHIO ESTINZIONE!!!**



Nella Lista Rossa sono contenute anche 772 specie di muschi e licheni e 1.020 specie di piante superiori



*... ma cosa stiamo facendo
per evitare questa catastrofe ???*

In applicazione delle DIRETTIVE EUROPEE n° 409 del 1979 (la DIRETTIVA UCCELLI) e la n°43 del 1992 (la DIRETTIVA HABITAT)
è stata istituita in Europa la

RETE NATURA 2000

La costituzione della rete è tuttora in corso e
permetterà di realizzare gli obiettivi fissati
dalla **Convenzione sulla diversità biologica**,
adottata durante il **SUMMIT DELLA TERRA**
tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992.



RETE NATURA 2000

E' il nome dato alla rete ecologica istituita dall'Unione Europea e rappresenta il principale strumento della politica comunitaria per la conservazione della biodiversità.

Si sviluppa in tutti i 28 Stati membri dell'Unione, sia in terra sia in mare. I siti protetti che la compongono non sono aree dove le attività umane sono rigidamente escluse perché la conservazione delle specie, del loro habitat e l'uso sostenibile delle risorse si basano su un approccio più ampio, nel quale viene riconosciuta l'importanza delle attività umane che vi si svolgono.



L'Osservatorio Regionale per la Biodiversità della Regione Lombardia – istituito nel 2011- ha il compito di favorire il coordinamento delle attività di conservazione, comunicazione e monitoraggio degli elementi della biodiversità e degli ecosistemi.

La RETE NATURA 2000 è finalizzata al miglioramento dello stato di specie e habitat e alla loro tutela.

è costituita da:

ZONE di
PROTEZIONE
SPECIALE

SITI di
IMPORTANZA
COMUNITARIA

ZONE
SPECIALI di
CONSERVAZIONE



Attualmente in Italia la Rete Natura 2000 è rappresentata da **2.589 siti** per una superficie totale netta di **6.391.381 ettari**



ZPS SIC... ZCS.... ma cosa sono esattamente?

DALLA direttiva uccelli: Zone di protezione speciale (ZPS)

Tutti gli Stati membri dell'Unione Europea devono designare delle ZPS, ossia dei territori idonei per numero, estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli minacciate, vulnerabili o rare citate dalla direttiva europea. Le zone scelte sono dei luoghi di riproduzione, di alimentazione o di migrazione e sono quindi considerate particolarmente importanti per la conservazione degli uccelli.

DALLA DIRETTIVA HABITAT:

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Ogni stato procede inventariando i siti potenziali sul proprio territorio e proponendoli poi alla Commissione Europea sotto forma di pSIC (proposta di Sito d'Interesse Comunitario). Dopo l'approvazione da parte della Commissione europea, il pSIC viene iscritto come Sito d'Interesse Comunitario (SIC) e integrato nella rete di Natura 2000.

Zone speciali di conservazione (ZSC)

Gli Stati comunitari designano i SIC come ZSC.

Le ZSC hanno come obiettivo la conservazione di questi siti ecologici:

- habitat naturali o semi-naturali d'interesse comunitario, preziosi per la loro rarità o per il loro ruolo ecologico primordiale
- le specie di fauna e flora di interesse comunitario, per la rarità, il valore simbolico o il ruolo essenziale che hanno nell'ecosistema



La designazione dei siti

DIRETTIVA UCCELLI



ZPS

Ogni stato membro designa direttamente i siti informando la Commissione Europea



DIRETTIVA HABITAT



pSIC

Ogni stato membro presenta una proposta di siti alla Commissione Europea



SIC

La Commissione Europea seleziona la lista dei SIC, d'accordo con i singoli stati



ZSC

Ogni stato ha l'obbligo di designare i SIC come ZSC



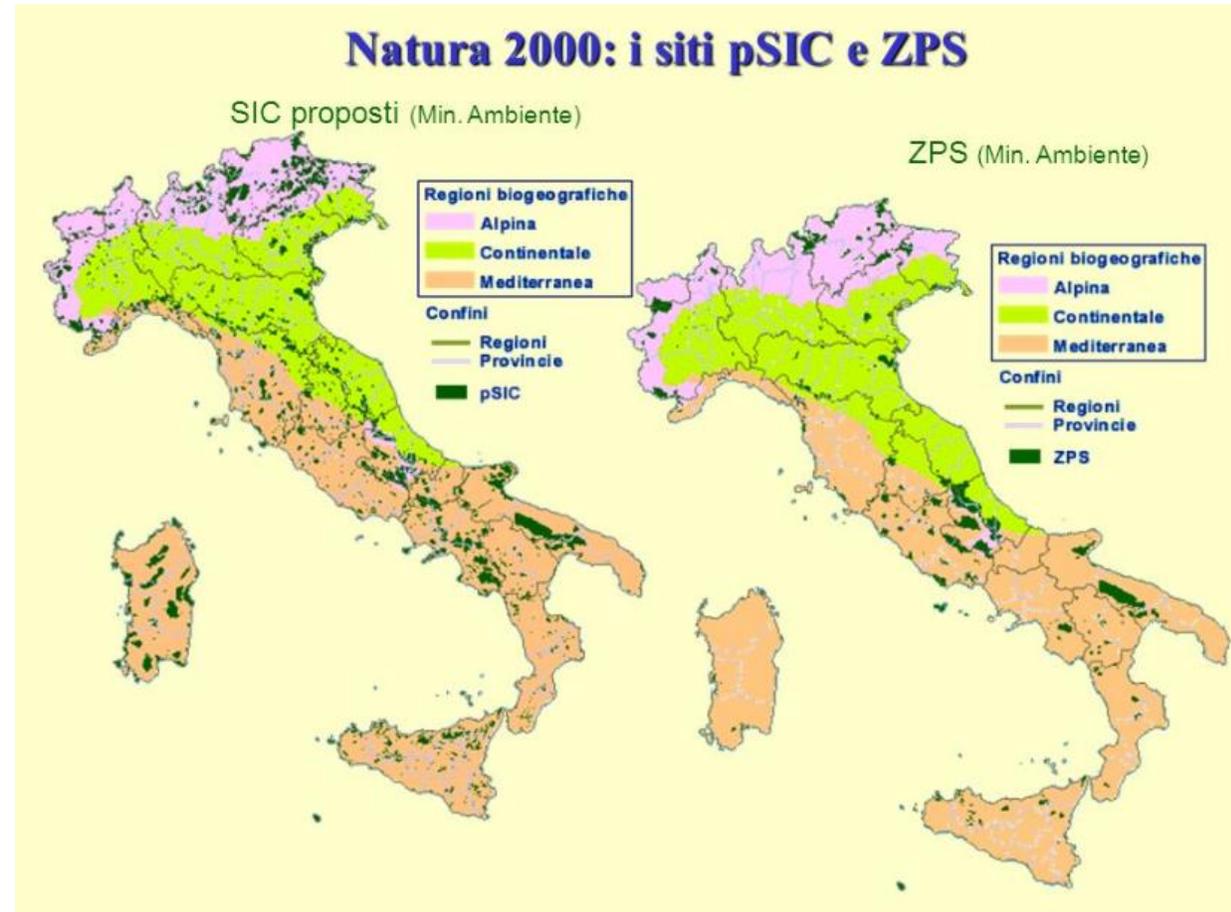
RETE NATURA 2000

ZPS = Zone di Protezione Speciale
pSIC = proposti Siti di Importanza Comunitaria

SIC = Siti di Importanza Comunitaria
ZSC = Zone Speciali di Conservazione

Le aree della Rete Natura 2000 proteggono una superficie pari a oltre il 20% del territorio nazionale.

In Italia sono stati individuati 2.288 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 597 Zone di Protezione Speciale (ZPS), suddivisi nelle tre regioni biogeografiche presenti (alpina, continentale e mediterranea).

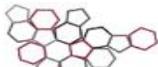


Dati desunti da:

Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Un altro riferimento base per la conservazione della biodiversità in Italia è la Legge Quadro sulle aree protette del 1991, in virtù della quale sono presenti in Italia 871 aree protette, tra queste sono ricomprese anche le **Aree Marine Protette** (AMP), che hanno particolare importanza per la tutela della biodiversità degli ambienti marini e costieri. Ad oggi, sono state istituite 27 AMP e 2 Parchi Sommersi.



AREE MARINE PROTETTE





*ISTITUTO COMPRENSIVO BEATO CONTARDO FERRINI
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO «DANTE ALIGHIERI»
OLGIATE OLONA (VA)
A.s. 2020-21*

Coordinamento GREEN TEAM: Miriam Lupi e Roberta Varisco